

NELLE SEI ASL PUGLIESI

«Sanità, ricorso agli interinali e direzioni mediche al collasso»

L'allarme di Cassano (Ncd) e Longo (Popolari)

● **BARI.** «Un'altra, l'ennesima estate di straordinaria emergenza per la sanità pugliese, con le Asl costrette a rivolgersi a medici interinali, a progetto o a chiamata. Pacchetti di prestazioni di pronto soccorso vendute al migliore offerente in attesa della conclusione dei concorsi per l'assunzione di nuovo personale medico e infermieristico». È il sottosegretario al Lavoro **Massimo Cassano** rilanciare l'allarme Così **dell'Aaroi Emac** Puglia, associazione degli anestesisti e rianimatori: «Sta prendendo piede fra le aziende il ricorso alle cooperative esterne, ma i primari dei reparti non hanno nessun potere su questi medici. Se succede un problema - chiede Cassano - a chi risponderanno e chi si prenderà le responsabilità?». L'appello del coordinatore regionale di Ncd è, dunque, «affinché tanto il governo della Puglia quanto il consiglio regionale possano entrare al più presto nel pieno dei poteri. In mancanza di un'azione politica unitaria che veda l'impegno delle amministrazioni locali, regionale e dei parlamentari, il rischio è del collasso totale».

«Non bisogna perdere tempo - gli fa eco **Peppino Longo**, consi-

gliere regionale dei «Popolari» - la sanità pugliese ha bisogno di cure costanti per poter migliorare e guarire dal male oscuro che la avvolge da tempo. Il grido di allarme lanciato dall'Associazione nazionale medici di direzione ospedaliera (Anmdo) riguarda lo stato delle Direzioni mediche regionali e le carenze nelle dotazioni organiche ed anche il numero delle Direzioni mediche di presidio che risultano notevolmente ridotte nel giro di pochi anni per accorpamenti anche irrazionali di presidi ospedalieri. Una situazione, per i medici della Anmdo, che appare drammatica anche alla luce della complessiva riduzione dei posti letto con ingolfamento negli Ospedali Hub, in particolare in quelli gestiti dalle sei Aziende Sanitarie Locali pugliesi. Da parte dei medici si dimostra ancora una volta grande disponibilità alla collaborazione ma è necessario che il governo regionale vada loro incontro apportando «correzioni» di rotta. Ad esempio, sembra sempre più indispensabile ridisegnare la rete delle Direzioni mediche di Presidio ospedaliero con aumento del relativo personale, nel rispetto degli standard italiani ed europei».

